tanta collustratione, che omni obiecto proprio æmulauano.

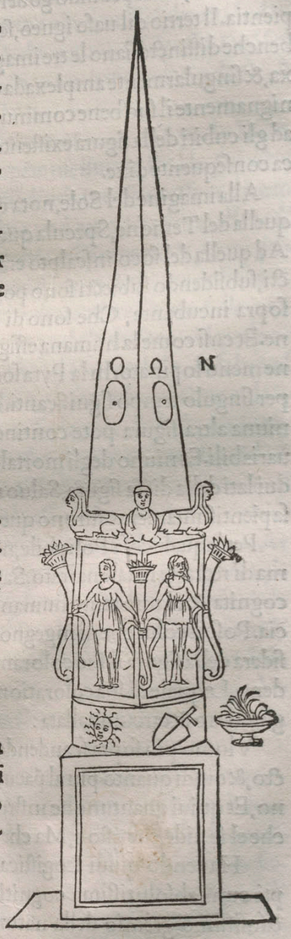
Quiui sotto solatiosamente sedendo alquãto la facetissima Thelemia la lyra tolse, che seco portaua, cũ cælica melodia, & í audita suauitate Edye pea incomincio a cantare, Lorigine di tante delitie & lo imperio della sua Regina, & di quanto decoramento egli era la dolce comitiua della sua cõ sorte logistica Miraueglíandome perche Apoline quiui ascoltabondo nõ uenisse, tãta era excessiua la harmonia prolata di costei. Dique altro al præsente desideratissimo non harei unquantulo appretiato. Dopo dicto il diuo poema Subito la Theophilia Logistica per la mano prehendenti me, del præsente loco fora me conduxe, Poliphile dicẽdo. Voglio che tu sapi, essere di maiore oblectamẽto allo ítellecto le cose obiectiue, ch̃ ad gli sensi tãto. Per q̃sto, Intramo quiui a satisfare alle due receptibile opatione.

Laquale cum præclarissimo comitato uicino ad questo uiridario introdussime in uno altro, Oue mirai uno arcuato areostylo, dal Area fina al supremo íflexo, passi cinque alti, & tre in hiato, tutto lateritio, Cum symmetriato displuuio, o uero laxamento, In gyro continuo, Tutto bellissimamente inuestito di uerdigiante edera & contecto, Non apparendo minimo uestigio murale, Et erano cento Archi, concludeuano uno Pomerio floridante. Per singulo dunque degli Archi, era situata una Ara di rubente Porphyro optimamẽte liniata, Et in qualunque superassideua una statua aurea di Nympha cum diuo effigiato, Cum habito uariante, & lo ornato del capo, & di acto, Ciascuna riuerente uerso il mediano centro di questo uiridario.

In questo medio centrico mysteriosamẽte era fundata una basi di diaphano Calcedonio in forma cubica. Et sopra questo nel quadratile contento staua collocato una rotũdatione, dui pedi alta, & di diametro passo uno & semi, di rubicundissimo diaspro. Super assideua poscia ad questo uno Triangulo, per il capto della subiecta figura, di altitudine passo uno & semi, di nigerrima petra. Gli anguli del quale Trigono, extendeuano al limbo del subiacente Plyntho. Nella perpolita & expedita fronte di ciascuna, appacta era una spectatissima imagine nella specto diua, graue, & ueneranda, Cum gli pedi sopra lo immune della figura Trigonia del suppresso rotundo, di procera statura, quanto la nigerrima petra, Alla quale cum il dorso adhæriuano, Cum gli brachii extensi leuorso & dextrorso ad gli anguli, conteniuano una copia stipata negli hebetati, o uero decacuminati anguli affixa lamulatione degli diti æq̃ta uno pede & sextante, di oro purissimo. Le copie. lori. & statue præfulgeuano, cum le mane in uilupate degli uaganti & uaricosi lori. Per la planitie della petra uolanti. Et cum habito Nympheo, non humana, ma diua operatura. Et per tanto quiui

quiui ceda il Sepulchro di Tarina degli Sace Regina.

Nella figura infima per singulo lato q̃drale nella piana facia, erano inscalpte litere græce, tre. una. dui. & tre cum questo ordine. ΔΥΣ Α ΛΩ ΤΟΣ. Nella circulare mirai tre charactere hieraglyphice perpendiculare sotto gli pedi di ciascuna imagine. Et primo era ípressa la forma del Sole. Poscia sotto laltra uno antiquario Temone. Vltimo appareua una platina, cum una flamma intro.



Sopra il porrecto ḡli anguli della obscura petra, rimando uidi uno monstro ægyptio aureo, Iacente quadrupedo. Luno degli quali hauea la facia tutta humana. Laltro semihumana & semibellua. La tertia tutta belluale. Cũ una uitta el fronte ambiente, cum dui lemnisci contegendo lorechie dependuli, Et al collo & pecto similmente perlambenti. Et uno per el dorso descendente, Cum il corpo di Lena, cum il uolto al protenso.

Dunque sopra el tergo di ciascuno, præmeua una massicia Pyra aurea triangulare, fina al suo supremo propilato, linee cinque del faciale imo, o uero del suo diametro. In qualunque fronte era inscalpto uno circulo tanto, & di sopra il circulo una litera græca. O. Nella laltra facia uno circulo, & sopra una littera. Ω. Nella tertia planitie uno circulo, & sopra se una litera. N.

Incomícioe quiui la Theophrasta Logistica præconizare & adire. Per queste figure la cœleste harmonia cõsiste. Et aduertisci Poliphile, che queste figure cũ perpetua affinitate & coniũctione, sono præclarissimi monumenti antiquarii, & ægyptii hieraglyphi, gli quali insinuare uolendo ti dicono. DIVINAE INFINITAE QVE TRINITATI VNIVS ESSENTIAE. La ísima figura alla diuinitate e cõsecrata, perche dalla unitate e pro-